

I NOSTRI RAGAZZI

GLI INTERROGATIVI

LE DOMANDE DEI GIOVANI:
«POSSIAMO ANDARE
AVANTI COSÌ? FINO A QUANDO?»

L'INSEGNAMENTO

«PORTEREMO ALL'ESAME
DI MATURITA' QUESTI TEMI
LEGATI ALLA NOSTRA VITA»

Lacrime per Giacomo e Lorenzo In campo contro le stragi in strada

Lettera degli studenti del 'Sasseti-Peruzzi': «Dobbiamo fare qualcosa»

Ieri Giacomo Massoli avrebbe compiuto 21 anni. Invece la famiglia e gli amici lo hanno ricordato con una messa speciale celebrata alla chiesa Santa Maria Ausiliatrice in via Baracchini. Giacomo è morto a Prato in un tremendo incidente stradale dopo aver trascorso una serata con un amico in un locale. Moltissimi messaggi di affetto in memoria del ragazzo sono arrivati sul nostro sito internet all'indirizzo www.lanazione.it/firenze. E in redazione è giunta questa lettera a testimonianza di quanto i giovani siano sensibili al tema della prevenzione e vogliano fare qualcosa.

CARISSIMO DIRETTORE, ormai troppo spesso siamo costretti a leggere sui giornali di gravi incidenti stradali che uccidono tanta gioventù e non solo. Vite spezzate, famiglie distrutte. Alcuni di noi conoscevano bene Lorenzo Guarnieri, un ragazzo d'oro, che a soli 17 anni è stato ucciso sul viale degli Olmi da un ubriaco e drogato. Recentemente Francesco, un ex alunno di questa scuola, ha avuto un grave incidente mentre rientrava a casa in tarda serata con degli amici. È ancora in ospedale e con seri postumi. L'altro giorno abbiamo appreso invece della morte di Giacomo Massoli, 21 anni, anche lui vittima della strada, un giovane meraviglioso e molto conosciuto dai ra-



L'ADDIO L'1 febbraio l'ultimo saluto a Giacomo Massoli: tanti amici distrutti dal dolore. Nelle foto tonde, in alto, Giacomo; sotto, Lorenzo Guarnieri

LA DATA

Ieri una messa in ricordo nella chiesa di Novoli. Avrebbe compiuto 21 anni

gazzi e dalle ragazze della IV/A. Possiamo andare avanti così? Fino a quando? Scriviamo a Lei, ancora con gli occhi pieni di lacrime, perché ci sentiamo impotenti e soli dinanzi alla morte che falcia tanti nostri amici e coetanei. Domani a chi

toccherà?

Ogni settimana, grazie alla bellissima iniziativa "Il quotidiano in classe", giunge sui nostri banchi il quotidiano "La Nazione". Perché non pensare ad una campagna forte di prevenzione, oppure ad articoli scritti dai giovani ai giovani, per ribadire ancora una volta che la vita umana, ogni vita umana, è il bene più prezioso? Stiamo ultimando la lettura del libro "Il tuo ricordo è la nostra forza. Ciao Lore". È una raccolta so-

prattutto di giovani testimonianze, lettere, pensieri ed iniziative concrete per ricordare Lorenzo Guarnieri. Dietro suggerimento del nostro insegnante, questo testo prezioso lo porteremo all'esame di maturità per sottolineare con vigore l'importanza dell'argomento e per ripetere ovunque e sempre: prima della droga, del fumo, dello sballo e dell'alcol, viene la vita, la nostra vita.

I ragazzi della V/A Istituto "Sasseti-Peruzzi" Scandicci

Affidi familiari
Appello all'amore
senza confini
E il Centro
di via Palazzuolo
è potenziato

UNO spazio gioco speciale. S'arricchisce di un elemento importante il Centro affidi del Comune in via Palazzuolo 12. Se finora le famiglie che intraprendevano i percorsi legati all'adozione o all'affidamento non potevano portare con sé i bambini in occasione degli incontri con gli operatori, adesso non sarà più così. È stato inaugurato ieri dall'assessore Stefania Saccardi il nuovo spazio colorato e provvisto di tutto quanto serve per far trascorrere qualche ora in allegria ai più piccoli, che saranno guidati da un educatore. Sessanta le domande di adozione che ci sono state lo scorso anno nel comune. Di poco superiore il numero degli affidi. «Sono purtroppo solo un centinaio le famiglie che hanno dato la propria disponibilità all'affido - ha detto Saccardi - Si tratta di un atto di generosità totale, perché prevede l'accoglienza solo temporanea». Sempre ieri è stato consegnato un pacco dono per gli ospiti del Centro sicuro per minori in situazioni di disagio. I dipendenti della direzione servizi tecnici del Comune hanno fatto una colletta a Natale. E coi 400 euro raccolti hanno acquistato biberon, pannolini, ciucci e giocattoli.

Eletra Guille

IL CASO IL RIESAME RESPINGE IL RICORSO DEL DIFENSORE DEL TERZO ARRESTATO. INTANTO IL BIMBO DI NOVE ANNI È SEMPRE GRAVE

Rom in fuga provocarono incidente: due fuori, uno dentro

ADESSO la situazione è quasi paradossale: il nomade alla guida della Jaguar che, scappando dalla polizia, travolse l'auto di una famiglia, provocando gravi lesioni a un bambino di nove anni, è agli arresti domiciliari. Uno dei trasportati, recentemente arrestato dalla squadra mobile in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal pm Paolo Bariocchi, resta invece in carcere. Così ha deciso il tribunale del Riesame, respingendo il ricorso presentato dal difensore del rom, l'avvocato Luca Cianferoni. Giorni addietro, lo stesso Cianferoni, appellandosi alla Cassazione, era riuscito a far uscire da Solliciano gli altri due occupanti della Jaguar, arrestati in falgranza

di reato. Per il conducente, aveva ottenuto i domiciliari; per l'altro occupante, i giudici avevano addirittura derubricato alcuni reati tra cui il più grave, quello di lesioni - tanto che, attualmente, il giovane è sottoposto alla sola misura dell'obbligo di firma. «Non può aver avuto lo stesso ruolo chi guidava e chi no», sostiene il legale dei rom. Per gli inquirenti, invece, il terzo arrestato - sorpreso in un campo nomadi della Brianza - era proprio il principale istigatore della fuga dalla polizia, conclusasi con il terribile impatto. È una battaglia che si gioca a suon di ricorsi e di interpretazioni, visto che lo stesso tribunale ha giocato in maniera differente lo stesso caso. Contro la decisione



TERRIBILE CARAMBOLA Nel centro di Sesto la Jaguar dei nomadi si scontrò con la Yaris

LA DINAMICA

Non si fermarono all'alt della polizia nel pieno centro di Sesto Fiorentino

del "primo" Riesame, comunque, la Procura di Firenze ha presentato opposizione. Ma c'è un'altra battaglia in corso, ancora più difficile di quella avviata dall'accusa. È quella intrapresa dal piccolo Vieri La Valle, il ragazzino che di quella folle fuga della banda di rom rischia di portare per sempre i segni addosso. Era il 21 ottobre scorso, a Sesto Fiorentino: la Jaguar fu intercettata da una volante della polizia e fu intimato l'alt. Ma i nomadi anzi-

ché fermarsi, iniziarono a correre, anche contromano, probabilmente avevano qualcosa da nascondere, gli attrezzi da scasso trovati a bordo sarebbero una prova. Dagli accertamenti è emerso che i cinque occupanti dell'auto, risultati abitati in campi nomadi della Lombardia, sarebbero stati 'in trasferta' in Toscana per compiere furti in ville e appartamenti. Utili alle indagini anche intercettazioni telefoniche. La polizia ha inoltre sentito, a Sesto e nei dintorni sono stati sentiti albergatori e il tassista che accompagnò alcuni di loro. Ritrovata anche un'auto di appoggio, alle Piagge, al cui interno c'erano numerosi arnesi da scasso e numerose impronte.

ste.bro.